

Gli edifici tardomedievali: le torbe

Tetto Minocco

Nella frazione è tuttora presente un edificio in legno, recentemente ristrutturato ed adibito a Museo Naturalistico del Parco Naturale Alta Valsesia . In precedenza apparteneva a diversi proprietari ed era adibito ad edificio rurale, con stalla nel piano basale e fienile in quello superiore. (Fantoni, 2001a).

Un'altra costruzione in legno, che era presente sino agli anni Cinquanta del Novecento, è stata demolita per costruire un moderno condominio. Si trattava di un grande edificio in legno e pietra con planimetria simile a quella dell'edificio tuttora esistente, ma sviluppato su tre piani (due in pietra e uno in legno). La vecchia torba, nota come Ca del Sarzin, è osservabile in una fotografia del 1932.

Altre case in legno di questa frazione furono probabilmente distrutte durante l'alluvione del 1755.

Edifici in legno erano presenti anche in cima Riveit, località ubicata in cima ai prati sul lato idrografico sinistro del T. Egua. Sino agli anni Cinquanta del Novecento era presente una costruzione con piano superiore in legno, abbattuta per costruire una nuova casa in pietra.

A monte esisteva un altro edificio con il piano superiore in legno, con struttura e orientazione analoghi a quelli dell'edificio sopra descritto (Fantoni, 2001).

In fondo alla villa: gli edifici rurali

Nella parte inferiore dell'insediamento (in fondo alla Villa) è presente un edificio in legno che presenta il colmo parallelo alla linea di massima pendenza e il fronte esposto a sud (fig. 4). La base in pietra e il piano superiore in grossi tronchi non squadriati sono separati da un'intercapedine di circa 60 cm, realizzata tramite una serie di pilastri, che sostengono la travatura del pavimento del piano superiore, allineati sui due lati del block-bau.

L'edificio è attualmente utilizzato unicamente con funzione rurale, con stalle e gabbie per piccoli animali al piano inferiore e fienile al piano superiore (Fantoni, 2001a, p. 49).

In questo tipo di edifici la presenza di un'intercapedine preservava dall'umidità del terreno i locali destinati all'essiccazione e alla conservazione delle risorse agricole. L'intercapedine è invece assente negli edifici polifunzionali, per consentire al primo piano ligneo, destinato alle camere, di sfruttare il calore proveniente dal fuoco e dagli animali presenti al piano inferiore.

Le case in legno nella parte superiore dell'abitato

Nella parte centrale dell'insediamento (in mezzo la Villa) è presente un altro edificio in legno (Dematteis, 1984, f. 18, p. 18; f. 196, p. 102). La parte a monte dell'edificio è visibile in un disegno della seconda metà dell'Ottocento (Vallino, 1878; fig. 18).

Nel 1995 il comune di Carcoforo ha rifatto il tetto in piode e posto sulla costruzione il vincolo di interesse storico ed artistico come casa walser.

Comune di CARCOFORO (VC) - Sito Ufficiale

Via Centro, 19 - 13026 CARCOFORO (VC) - Italy

Tel. (+39)0163.95125 - Fax (+39)0163.95125

EMail: carcoforo@reteunitaria.piemonte.it

Web: <http://www.comunecarcoforo.it>

Gli edifici tardomedievali: le torbe

I segni dell'incendio del 1867: le torbe mascherate

La parte superiore dell'abitato (In cima la Villa) fu interessata dall'incendio del 28 dicembre 1863. Tutte le case distrutte furono ricostruite completamente in pietra e due edifici risparmiati dal fuoco furono ammantati da un rivestimento litico, al cui interno è ancora osservabile la struttura in legno.

Nella località alle Torbe, situata presso la cappella omonima immediatamente a monte del villaggio, esistevano sino ad alcuni decenni fa ancora i sedimi di alcune costruzioni; le pietre vennero utilizzate nel primo Novecento per la costruzione del muraglione a monte. I sedimi potevano corrispondere ad edifici rurali, probabilmente in legno, collocati al margine dell'insediamento. Si tratta probabilmente della località citata nel Cinquecento come *superius torbas* o come *ad torbas superius tecta Carcoffori* (Fantoni e Fantoni, 1995).